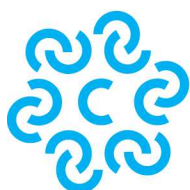




RELAZIONE
PREVENTIVO ECONOMICO
2023



**CAMERA DI COMMERCIO
COSENZA**



SOMMARIO

1. Premessa	3
2. I documenti previsti dal Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013	7
3. I Proventi correnti	13
4. Gli Oneri della gestione corrente	19
5. La Gestione Finanziaria	37
6. La Gestione straordinaria	38
7. Il Disavanzo economico d'esercizio.	39
8. Il Piano degli investimenti.....	43



PREMESSA

Il Preventivo economico della Camera di Commercio di Cosenza per l'annualità 2023 è stato impostato tenendo conto del contesto esterno con particolare riferimento: alla difficile situazione geopolitica, che non sembra avviarsi ad una rapida soluzione; all'aumento dell'inflazione, determinato soprattutto dall'esplosione dei prezzi del gas, dell'energia elettrica e delle materie prime; dal rialzo dei tassi di interesse, che impatta in modo negativo su famiglie e imprese. Secondo le ultime previsioni governative, contenute nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, il Pil dell'anno in corso dovrebbe, in ogni caso, crescere del 3,7% e gli effetti della crisi saranno visibili solo nel 2023, anno in cui la variazione del prodotto sarà quasi nulla (0,3%), se non addirittura negativa.

Rispetto al quadro complessivo del Paese, la dinamica economica della Calabria (non sono disponibili dati previsionali aggiornati della provincia di Cosenza) risulta ancora peggiore. Secondo la Svimez, il 2022 si chiuderà con una crescita del Pil regionale pari all'1,9% e il 2023 con un aumento prossimo allo zero (0,1%), se non addirittura negativo.

E' questo, in breve, il quadro sul quale si affaccia il 2023, anno complesso perché denso di sfide, aspettative negative e incognite, che richiederanno all'Ente uno sforzo ulteriore per fornire alle imprese, per quanto possibile, strumenti utili ad affrontare i rilevanti cambiamenti socio-economici in atto, e per supportarle, con azioni di contrasto alla crisi, tese soprattutto a incentivare l'innovazione, l'efficientamento energetico e la razionalizzazione dei costi per la salvaguardia dei margini.

Di conseguenza, l'azione camerale da attuare nel 2023 contempla, oltre alla prosecuzione degli interventi di promozione economica in essere con proiezione pluriennale, nuove iniziative volte a rispondere alle straordinarie esigenze del sistema economico provinciale, appesantito dall'inflazione crescente, dalla carenza di risorse energetiche, dall'aumento dei tassi d'interesse, dalla contrazione dei consumi, da coordinare e inserire nel quadro delle iniziative di stimolo dell'economia, attuate a livello nazionale col PNRR, e a livello regionale, con la programmazione dei fondi strutturali.

La necessità di rendere disponibili adeguate risorse a fronte di proventi, che riflettono un quadro macroeconomico molto peggiorato rispetto allo scorso anno, impone il ricorso all'utilizzo degli avanzi patrimonializzati negli esercizi passati; ricorso possibile in misura significativa e senza pregiudizio per la solidità dell'ente, in ragione dell'entità del suo Patrimonio Netto e dei livelli della liquidità detenuti.

Nel triennio che volge al termine (2020-2022), la Camera ha potuto avvalersi dell'integrazione del 20% del diritto annuale per la realizzazione dei progetti strategici di rilevanza nazionale "PID-Punti Impresa Digitale" e "Prevenzione della crisi d'impresa". Attualmente sono state avviate le procedure di presentazione delle richieste di autorizzazione al MISE di aumentare il diritto annuale del 20% anche per il prossimo triennio 2023-2025.

Come già accaduto per l'esercizio 2020- prima annualità del triennio precedente- e come, più recentemente, confermato dal MISE con nota n. 339674 dell'11 novembre 2022, nelle more di



ricevere l'espressa autorizzazione ministeriale, non è possibile *"l'imputazione nel preventivo economico 2023 dei proventi e degli oneri relativi alla realizzazione dei progetti (...) con la conseguente necessità che le Camere di Commercio, procederanno successivamente all'ottenimento della prescritta autorizzazione ministeriale (...) ad aggiornare la (...) Relazione Previsionale e Programmatica e (...) ad assestare il proprio preventivo economico 2023, al fine di tenere conto dei relativi nuovi oneri e proventi"*.

Le progettualità previste per il prossimo triennio 2023-2025, sulle quali la giunta camerale, con deliberazione n. 62 del 26 settembre 2022, ha deciso di proporre al consiglio camerale di richiedere l'autorizzazione ministeriale all'aumento del diritto annuale, riguardano:

1. La doppia transizione digitale ed ecologica;
2. Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali.

Secondo il regolamento di contabilità delle Camere di Commercio, approvato con D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005, il bilancio preventivo deve essere redatto secondo il principio della competenza economica, deve rispondere ai requisiti della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza e deve essere predisposto in coerenza con la Relazione Previsionale e Programmatica.

Il Preventivo 2023 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio di bilancio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti.

Tenuto conto delle considerazioni, che precedono, e delle linee di indirizzo tracciate dal Consiglio Camerale nella Relazione Previsionale e Programmatica, si è predisposto un preventivo economico, che contempla per il 2023 un disavanzo di 4.235.969,80 euro, coperto dal Patrimonio Netto disponibile dell'ente.

Il Preventivo 2023 è redatto anche nel rispetto degli indirizzi formulati dal Ministero dello Sviluppo Economico con circolare n. 3612-C/2007 e con i principi contabili delle Camere di Commercio di cui alla Circolare n. 3622-C/2009.

La Relazione Previsionale e Programmatica, approvata dal consiglio camerale con deliberazione n. 7 del 24 ottobre 2022, ha individuato per l'anno 2023, 6 obiettivi, divisi in quattro prospettive, oltre che collocati nelle Missioni della Contabilità di Stato. Questi sono:

1. favorire la transizione digitale e ecologica, l'alternanza scuola-lavoro, l'internazionalizzazione delle imprese;
2. favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l'agricoltura, il turismo e la cultura;
3. promuovere la semplificazione, la tutela e la trasparenza del mercato;



4. rendere più efficienti i processi e l'organizzazione camerale in una ottica di qualità dei servizi;
5. qualificare e sviluppare le competenze del personale;
6. garantire gli equilibri di bilancio e di gestione.

I progetti e le iniziative destinate a realizzare i predetti obiettivi sono analiticamente dettagliati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Tali obiettivi sono stati collocati nel quadro della “*Mappa Strategica*”, che li riporta in modo schematico e li suddivide, secondo la metodologia della *Balanced Scorecard*, nelle quattro seguenti prospettive:

- Imprese, territorio e consumatori;
- Processi interni;
- Innovazione e crescita;
- Economica-finanziaria,

che consentono di leggere le attività dell'Ente da tutti i punti di vista.

Il Bilancio Preventivo 2023:

- definisce le risorse disponibili per l'attuazione dei programmi e delle attività previste nella Relazione Previsionale e Programmatica;
- si articola nel Conto Economico e nel Piano degli Investimenti;
- è redatto in base allo schema Allegato A del DPR 254/2005 e riporta le previsioni complessive di proventi, oneri e investimenti distinte per le quattro funzioni istituzionali, come individuate dal citato Allegato A;
- è predisposto secondo i criteri indicati dall'art. 9 del citato DPR 254/2005.

Le funzioni istituzionali, individuate dall'Allegato A del DPR 254/2005, sono così articolate:

1. **Funzione A “Organi istituzionali e segreteria generale”** comprende le attività delle segreterie di supporto agli organi istituzionali, del controllo strategico e del controllo di gestione, le relazioni istituzionali, la comunicazione esterna, i servizi del personale e quelli di gestione documentale, il protocollo e l'archivio;
2. **Funzione B “Servizi di supporto”** comprende le attività del provveditorato con la gestione degli acquisti e del patrimonio, la contabilità ed il diritto annuale;
3. **Funzione C “Anagrafe e servizi di regolazione del mercato”** comprende le attività di gestione del Registro Imprese e degli altri albi ed elenchi, la gestione del SUAP e del fascicolo elettronico d'impresa, la tutela della fede pubblica e dei consumatori, le attività di informazione, controllo e



vigilanza sulla sicurezza e conformità dei prodotti, le attività sanzionatorie, l'ufficio metrico, la gestione del Registro dei Protesti, i servizi di composizione delle controversie e delle situazioni di crisi, la rilevazione dei prezzi e tariffe, la tutela della Proprietà Industriale, i servizi certificativi all'export (rilascio documenti doganali, certificati d'origine, codici e documenti per l'esportazione quali visti, attestati ecc), la tenuta dei registri e la gestione delle pratiche e degli adempimenti ambientali;

4. **Funzione D “Studio, formazione, informazione e promozione economica”** comprende le attività ed i servizi di informazione, formazione e assistenza all'export, i servizi di assistenza alla digitalizzazione delle imprese, le iniziative a sostegno dei settori del turismo e della cultura, le iniziative di informazione e orientamento a supporto della transizione scuola-università e lavoro, la gestione del registro dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e formazione per il lavoro, il supporto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, le iniziative a supporto della certificazione delle competenze, le iniziative ed i servizi di assistenza allo sviluppo delle start up e delle PMI, i servizi per la qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni, i servizi di informazione economica a supporto della competitività delle imprese, i servizi connessi all'Agenda digitale (rilascio CNS, carte tachigrafiche, SPID, servizio di fatturazione elettronica, cassetto digitale dell'imprenditore).

Per quanto riguarda l'allocazione dei valori, l'art. 9 del D.P.R. 254/2005 prevede l'imputazione alle singole funzioni dei proventi e degli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti connessi alle stesse funzioni istituzionali. Gli oneri comuni a più funzioni sono ripartiti in base a specifici parametri (c.d. “driver”) indicativi dell'assorbimento di risorse. Nel Budget direzionale, documento di maggior dettaglio rispetto al Preventivo Economico, tali componenti comuni sono assegnati alla responsabilità del dirigente dell'Area economico-finanziaria. Per l'esercizio 2022 i driver di ripartizione sono individuati nel numero dei dipendenti camerale riferiti a ciascun centro di costo.

Gli importi degli interventi relativi agli investimenti sono attribuibili alle singole funzioni istituzionali, qualora direttamente riferibili alle attività e ai progetti connessi alle stesse funzioni. I restanti investimenti sono imputati alla funzione “Servizi di supporto”.

Al Preventivo della Camera di Commercio è allegato il preventivo dell'Azienda Speciale PromoCosenza, deliberato dal Consiglio d'amministrazione e corredato dalla relazione del collegio dei revisori dei conti dell'Azienda, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Camerale.

Sono, inoltre, allegati i documenti previsti dal decreto ministeriale 27 marzo 2013 (si veda in merito il paragrafo successivo).



2. I DOCUMENTI PREVISTI DAL DECRETO MINISTERIALE DEL 27 MARZO 2013

Al Preventivo Economico sono allegati i seguenti documenti previsti dal Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013:

1. il Budget economico annuale, derivante dalla riclassificazione del Preventivo Economico annuale;
2. il Budget economico pluriennale, proiettato su un orizzonte temporale triennale scorrevole;
3. il Prospetto annuale delle previsioni di entrata e di spesa, con articolazione, per le sole spese, in base alla finalità perseguita, mutuando categorie tipiche della contabilità di Sato (missioni e programmi);
4. il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Con circolare n. 0148123 del 12 settembre 2013, il Ministero dello Sviluppo Economico ha diramato opportune istruzioni applicative per consentire alla Camere di Commercio di elaborare un Bilancio di previsione rispondente sia ai requisiti del D.M. 13 marzo 2013 che a quelli del D.P.R. 254/2005.

In sintesi è stato chiarito che gli schemi di bilancio e le previsioni aggiuntive previste dal D.M. del 27 marzo 2013 assumono una natura “derivata”, con importanti funzioni di complemento informativo, ma non assurgono a limiti o vincoli di natura autorizzativa. L’impianto contabile principale della gestione è e rimane quello previsto dal D.P.R. 254/2005, con la propria caratterizzazione economico-patrimoniale e con il prioritario riferimento, in sede di programmazione, al Preventivo economico ed al Budget Direzionale.

Rimandando al testo della circolare citata per ogni approfondimento, di seguito vengono forniti alcuni dettagli circa la concreta applicazione, nella redazione del bilancio preventivo 2023, delle riconfermate modalità applicative in base alle quali sono stati elaborati gli schemi contabili previsti dal D.M. 27 marzo 2013.

Per quanto riguarda il **Budget economico annuale** è stata verificata l’associazione tra i conti del piano dei conti adottato dalla Camera di Commercio di Cosenza e le voci dello schema di budget allegato al D.M. 27 marzo 2013, seguendo le indicazioni della circolare ministeriale sopra richiamata. Tale associazione ha posto le basi per la conseguente riclassificazione del preventivo redatto, come di consueto, secondo lo schema previsto dall’allegato A del D.P.R. 254/2005.

Il **Budget economico pluriennale** è costituito da una proiezione sulle annualità 2024 e 2025 delle stesse voci del Budget economico annuale 2023 e con il medesimo livello di dettaglio. Le ipotesi sottostanti all’andamento dei valori per il 2024 e il 2025 recepiscono, come per l’annualità 2023, un calo dell’entità del gettito del diritto annuale, in funzione della cessazione della maggiorazione del 20% del tributo oggi in vigore. Tali previsioni saranno riviste, in sede di aggiornamento del preventivo 2023 in caso di ricevimento della prescritta autorizzazione ministeriale ad aumentare il diritto annuale del 20% anche per il triennio 2023-2025.



Per quanto attiene gli interventi di promozione economica accolti nel preventivo di cui all'allegato A del D.P.R. 254/2005 alla voce "interventi economici" -voce non rinvenibile nello schema di budget di cui al D.M. 27 marzo 2013 ma associata unicamente alla voce "erogazione di servizi istituzionali" nell'ambito dei "costi della produzione" - i valori previsionali accolti per il 2024 e il 2025 sono stati formulati in diminuzione, rispetto a quelli del 2023, in modo da determinare un risultato di pareggio economico nel 2024 e nel 2025.

Dalla stima dei proventi e degli oneri strutturali (personale e funzionamento) discende il margine di risorse annualmente destinabile agli interventi di promozione economica, senza il ricorso all'utilizzo degli avanzi patrimonializzati e la conseguenziale erosione del Patrimonio Netto.

Tali risorse ammontano a 764.030,20 euro per le annualità 2024 e 2025, per le quali non vige, allo stato, la maggiorazione del 20% del diritto annuale. Si pone, quindi, con evidenza il tema più generale della revisione del sistema di finanziamento delle Camere di Commercio con misure strutturali, a conclusione del percorso di riforma, piuttosto che con la reiterazione "a tempo" delle maggiorazioni finalizzate del diritto annuale.

Occorre doverosamente ricordare, inoltre, che una parte delle risorse per le iniziative promozionali da inserire nei bilanci preventivi ha una destinazione vincolata. Fra queste si ricordano, oltre ai fondi del fondo perequativo destinati a finanziare specifiche progettualità, le risorse destinate a coprire il fabbisogno stimato dell'Azienda Speciale PromoCosenza che, attualmente, ammonta a 427.400,00 euro circa.

Come deciso in sede di approvazione della Relazione Previsionale e Programmatica 2023 e qui espressamente riconfermato, risorse ulteriori rispetto a quelle generate dalla gestione potranno essere reperite attraverso il ricorso agli avanzi patrimonializzati (Patrimonio Netto) ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 254/2005, definendo volumi di interventi economici e di investimento congrui rispetto alle esigenze delle imprese e allo stesso tempo sostenibili alla luce dei complessivi equilibri di bilancio e della liquidità disponibile.

Per quanto riguarda il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa sono stati analizzati gli andamenti storici dell'ultimo anno dei valori assunti dalle voci complessive a livello di singolo codice SIOPE. Tali valori finanziari per cassa sono stati parametrati alla corrispondente manifestazione economica in modo da costituire una congrua base dati per le stime relative al 2023. Le stime hanno quindi interessato le varie voci, con riferimento ai valori assunti dalle corrispondenti previsioni di competenza economica e tenendo conto anche dei crediti che si prevede di riscuotere e dei debiti che si prevede di pagare nel corso dell'annualità 2023.

Per l'allocazione delle previsioni di spesa fra le differenti missioni e programmi, individuati dalle circolari ministeriali e fatti propri dalla Camera di Commercio di Cosenza, si sono adottate logiche simili alla imputazione di oneri, proventi e investimenti alle funzioni istituzionali previste dal D.P.R. 254/2005 (imputazione diretta laddove possibile ovvero ripartizione tramite driver di ripartizione per componenti comuni) e si sono seguite le indicazioni delle circolari ministeriali sulle corrispondenze fra missioni e programmi e funzioni istituzionali.



Le Missioni che sono state individuate per le Camere di Commercio sono:

- Missione 011- "Competitività e sviluppo delle imprese";
- Missione 012- "Regolazione dei Mercati";
- Missione 016- "Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo";
- Missione 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche";
- Missione 033- "Fondi da ripartire" dove sono allocate le risorse che, in sede di programmazione e previsione non sono riconducibili a specifiche missioni.

I programmi associati alle predette funzioni sono i seguenti:

- Programma 005 (Missione 011)- "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo";
- Programma 004 (Missione 012)- "Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori";
- Programma 005 (Missione 016)- "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy";
- Programma 002 (Missione 032)- "Indirizzo politico";
- Programma 003 (Missione 032)- "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza";
- Programma 001 (Missione 033)- "Fondi da assegnare";
- Programma 002 (Missione 033)- "Fondi di riserva e speciali".

Per quanto attiene al **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio**, stante la stretta affinità e la necessaria coerenza con il Piano della Performance in quanto entrambi strumenti di individuazione di obiettivi e di indici di misurazione del grado di conseguimento dei medesimi, seguendo i suggerimenti dell'Unioncamere nazionale, si è deciso, anche per quest'anno, di condividerne il più possibile la strutturazione, la specificazione e le modalità di misurazione.



VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTI	VALORI COMPLESSIVI		FUNZIONI ISTITUZIONALI				TOTALE (A+B+C+D)
	PREVISIONE CONSUNTIVO AL31.12 2022	PREVENTIVO ANNO 2023	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA (D)	
GESTIONE CORRENTE							
A) Proventi correnti							
1 Diritto Annuale	7.364.727,20	6.014.213,52		6.014.213,52			6.014.213,52
2 Diritti di Segreteria	1.951.226,38	2.038.146,78			2.038.146,78		2.038.146,78
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	499.656,90	194.791,48	22.481,27	4.800,00	36.350,00	131.160,21	194.791,48
4 Proventi da gestione di beni e servizi	26.302,59	29.711,12		7.870,96	21.840,16		29.711,12
5 Variazione delle rimanenze	0	0					0
Totale proventi correnti A	9.841.913,07	8.276.862,90	22.481,27	6.026.884,48	2.096.336,94	131.160,21	8.276.862,90
B) Oneri Correnti							
6 Personale	2.270.647,04	2.377.476,16	414.166,29	446.308,59	1.149.949,60	367.051,68	2.377.476,16
7 Funzionamento	1.920.254,23	2.014.555,76	749.693,67	631.367,78	541.737,25	91.757,06	2.014.555,76
8 Interventi economici	2.869.931,46	5.000.000,00	51.720,00		117.680,00	4.830.600,00	5.000.000,00
9 Ammortamenti e accantonamenti	3.840.072,28	3.129.974,32		3.129.974,32			3.129.974,32
Totale Oneri Correnti B	10.900.905,01	12.522.006,24	1.215.579,96	4.207.650,69	1.809.366,80	5.289.408,74	12.522.006,24
Risultato della gestione corrente A-B	-1.058.991,94	-4.245.143,34	-1.193.098,69	1.819.233,79	286.970,10	-5.158.248,53	-4.245.143,34
C) GESTIONE FINANZIARIA							
10 Proventi finanziari	75.738,79	9.173,54		9.173,54			9.173,54
11 Oneri finanziari	0	0		0			0
Risultato della gestione finanziaria	75.738,79	9.173,54		9.173,54			9.173,54
D) GESTIONE STRAORDINARIA							
12 Proventi straordinari	669.585,53	50.000,00		50.000,00			50.000,00
13 Oneri straordinari	158.640,21	50.000,00		50.000,00			50.000,00
Risultato della gestione straordinaria	510.945,32	0		0			0
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B -C -D	-472.307,83	-4.235.969,80	-1.193.098,69	1.828.407,33	286.970,10	-5.158.248,53	-4.235.969,80
PIANO DEGLI INVESTIMENTI							
E Immobilizzazioni Immateriali	1.331,97	344.500,00		344.500,00			344.500,00
F Immobilizzazioni Materiali	366.421,40	423.738,95		383.478,95		40.260,00	423.738,95
G Immobilizzazioni Finanziarie	0	0		0			0
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	367.753,37	768.238,95		727.978,95		40.260,00	768.238,95



Prima di esaminare nel dettaglio il Preventivo economico 2023 occorre fare alcune precisazioni sulle previsioni del consuntivo per l'esercizio in corso (2022), relativamente alle quali si evidenzia che i dati ipotizzati possono essere suscettibili di variazioni in sede di chiusura dei conti per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2022. Dal confronto con le previsioni del preconsuntivo 2022 si rileva quanto segue:

- La riduzione dei proventi da diritto annuale 2023 è dovuta al fatto che il gettito 2022 incorpora la maggiorazione del 20% autorizzata, per il triennio 2020-2022, dal Decreto MISE del 12 marzo 2020. Pur avendo avviato, negli ultimi mesi dell'anno 2022, le procedure per l'aumento del 20% del diritto annuale anche per il triennio 2023-2025, in attesa di ricevere l'espressa autorizzazione del MISE, in ottemperanza alla nota n. 339674 dell'11 novembre 2022, il predetto aumento non è stato imputato nel preventivo economico del 2023;
- I proventi da diritti di segreteria stimati per il 2023 sono previsti in leggero aumento rispetto a quelli del 2022, per i nuovi adempimenti relativi all'iscrizione dei titolari effettivi sul Registro Imprese, per i quali è attesa a breve l'emanazione del decreto del MISE, che concederà alle imprese coinvolte 60 giorni di tempo per presentare le relative istanze;
- La riduzione dei proventi e dei contributi, trasferimenti e altre entrate è dovuta alla stima di minori contribuzioni nel 2023. In particolare non sono stati previsti, per ragioni di prudenza, le premialità sui progetti del fondo perequativo e le altre contribuzioni statali e regionali conseguite nel 2022 per la realizzazione di iniziative di internazionalizzazione e di altre progettualità che termineranno entro la fine dell'anno corrente (progetto Futurae-Migranti, Latte nelle scuole ecc.). Si provvederà, nel corso del prossimo anno, ad aggiornare le previsioni in caso di ottenimento di ulteriori e/o di maggiori contribuzioni da parte di terzi;
- Per le altre entrate (mediazioni, arbitrato, Organismo di composizione negoziata della crisi, concorsi a premio, servizi di recapito, fitti attivi ecc) è stato possibile stimare un lieve aumento nel 2023 rispetto all'anno precedente, per una più remunerativa gestione degli immobili di proprietà dell'ente per l'ulteriore eventuale locazione di alcuni locali camerali all'Universitas Mercatorum;
- la previsione dei costi per il personale 2023 è prevista in aumento sia a seguito degli aumenti salariali stimati in relazione alla sottoscrizione del nuovo CCNL del comparto Autonomie locali, del 16 novembre 2022, sia per l'inserimento delle nuove risorse umane, avvenuto a metà del 2022 e di quelle che si prevede di inserire nel corso del 2023;
- le spese di funzionamento del 2023 sono previste in aumento rispetto al 2022, in particolare per i maggiori oneri per la fornitura di risorse energetiche, per gli effetti dell'inflazione che per il 2022 è stimata oltre l'8%, per l'aumento delle quote associative e per il superamento del regime di gratuità per gli organi delle Camere di Commercio per il quale è atteso a breve l'emanazione del decreto MISE-MEF, che fisserà i criteri del trattamento economico dei relativi incarichi;



- la decisione di aumentare significativamente gli interventi di promozione economica del 2023 rispetto all'analogo valore del 2022 assume particolare rilevanza nel momento storico attuale e serve per sostenere il sistema delle imprese locali particolarmente indebolito dall'inflazione crescente, dalla carenza di risorse energetiche, dall'aumento dei tassi di interesse, dalla contrazione dei consumi;
- il valore degli ammortamenti e accantonamenti è stimato in calo tra il 2022 ed il 2023 perché si sconta un minore accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale a causa della mancanza della quota relativa alla maggiorazione del 20% del diritto annuale. Desta preoccupazione la possibilità che il nuovo governo, nel varare il pacchetto fiscale collegato alla prossima legge di bilancio 2023, possa decretare, come accaduto nel 2019, la cancellazione totale dei crediti tributari fino all'importo di mille euro andati a ruolo, per i carichi affidati all'agente della riscossione dal 2011 al 2015. Le annualità del diritto annuale potenzialmente interessate dalla misura sono il 2008-2009-2010 e il 2011, per le quali l'importo stanziato al fondo svalutazione, copre integralmente il credito residuo;
- la riduzione dei proventi finanziari del 2023 è dovuta al fatto che l'annualità 2022 sconta dividendi dalla partecipazione nella società di sistema Tecno Holding Spa per circa 67 mila euro. Per il 2023 la stima di detti proventi risulta, ad oggi, non possibile. Una valutazione attendibile potrà essere, eventualmente, effettuata solo in occasione dell'aggiornamento del bilancio preventivo 2023;
- la riduzione del saldo della gestione straordinaria del 2023 è dovuta al fatto che, in ottemperanza alla nota Unioncamere n. 22895 del 7 novembre 2022, nel bilancio 2022 è stata registrata la sopravvenienza attiva dei versamenti effettuati nel triennio 2017-2019, dalla Camera di Commercio di Cosenza, al Bilancio dello Stato, per effetto della Sentenza n. 210 del 14 ottobre 2022 della Corte Costituzionale, che ne ha sancito l'incostituzionalità a motivo "(...) dell'assenza [per le Camere di Commercio] di finanziamenti statali correnti e di interventi finalizzati a garantire il risanamento nei casi di deficit accumulati dalla gestione ordinaria".



3. I PROVENTI CORRENTI

I proventi della gestione corrente, pari complessivamente a **8.276.862,90** euro, sono costituiti dai:

1. proventi da diritto annuale;
2. proventi da diritti di segreteria;
3. proventi da contributi, trasferimenti e altre entrate;
4. proventi da gestione di beni e servizi;
5. Variazione delle rimanenze.

Diritto annuale

€ 6.014.213,52

La voce accoglie le previsioni di competenza dei proventi per diritto annuale. Il diritto è dovuto dai soggetti iscritti al Registro delle Imprese e viene determinato in base agli importi e alle modalità di calcolo stabilite dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Nella quantificazione della somma iscritta in bilancio sono stati rispettati i principi contabili di cui alla circolare ministeriale 3622-C/2009. In ottemperanza di detti principi contabili, nella previsione elaborata, l'intero gettito del diritto giuridicamente accertabile nell'annualità 2023 è stato considerato provento di competenza economica dell'esercizio.

Nel calcolo non è stata considerata la maggiorazione del 20% del diritto annuale per il triennio 2023-2025 di cui verrà richiesta, entro la fine del 2022, la prescritta autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico.

L'art. 18 della Legge 580/1993 prevede che il diritto dovuto dalle imprese individuali iscritte nel Registro Imprese e dai soggetti iscritti al REA sia stabilito in misura fissa. Il diritto dovuto dagli altri soggetti, in particolare società di persone e società di capitali, iscritti al Registro delle Imprese viene invece determinato sull'entità del fatturato dell'esercizio precedente (per il diritto 2023, per i soggetti con esercizio coincidente con l'anno solare, la base di calcolo è il fatturato 2022), applicando le aliquote previste per lo scaglione di appartenenza.

Il diritto è dovuto, oltre che per la sede dell'impresa, anche per le eventuali unità locali ubicate sul territorio provinciale. Per le società semplici e per le società tra professionisti è in vigore un regime transitorio, che prevede tuttora una determinazione del diritto in misura fissa. E' inoltre prevista una esenzione temporanea dal pagamento del diritto per le c.d. "start up innovative".



La posta iscritta in bilancio è stata determinata sulla base degli importi attualmente vigenti previsti dal Ministero dello Sviluppo Economico con i decreti 21 aprile 2011 e 8 gennaio 2015, confermati con la circolare MISE n. 339674 dell'11 novembre 2022.

I principi contabili prevedono che una volta determinato l'importo complessivo del diritto annuale di competenza, venga stimato il credito derivante dai presunti inadempimenti (omessi o incompleti versamenti), determinando conseguentemente l'importo del credito per sanzioni (calcolate applicando la percentuale del 30%), e l'importo del credito per interessi di competenza dell'esercizio, calcolati sul solo importo del diritto al tasso di interesse legale (1,25% dal 1 gennaio 2022) per i giorni intercorrenti tra la scadenza del pagamento (stabilita in via ordinaria e generale a giugno, in corrispondenza del saldo delle imposte sui redditi) e il 31 dicembre dell'anno di riferimento. Per quanto riguarda l'entità delle sanzioni, si sottolinea come non sia possibile stimare eventuali riduzioni, rispetto all'importo ordinario del 30% connesse all'applicazioni di particolari istituti di favore quali il ravvedimento operoso, la definizione agevolata, la tregua fiscale, l'opera riparatrice e le condizioni economico-sociali del trasgressore.

A fronte dell'individuazione del credito complessivo per diritto annuale, sanzioni e interessi, viene calcolato un accantonamento al fondo svalutazione crediti per una adeguata valorizzazione in bilancio delle quote di dubbia esigibilità. La metodologia accolta dai principi contabili per le Camere di Commercio prevede che l'importo venga determinato applicando al valore del credito la percentuale di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi ruoli emessi per i quali sussistano dati significativi di riscossione. Si sottolinea che tale metodologia comporta un contenimento prudenziale delle stime della parte effettivamente riscuotibile del credito per diritto annuale.

Dal punto di vista operativo, la stima del diritto annuale 2023 è stata elaborata sulla base delle indicazioni contenute nella Nota MISE 72100/2009 che prevedono:

- l'individuazione, in base ai dati forniti da Infocamere, dei soggetti che, alla data del 30 settembre 2022, hanno provveduto al versamento di quanto dovuto per l'anno 2022 e di quelli il cui versamento risulta del tutto omesso;
- per i casi di omesso versamento, i crediti per i diritti dovuti e non versati spontaneamente si determinano, a seconda della natura del soggetto tenuto al pagamento, in misura fissa ovvero in base all'importo minimo previsto per ogni scaglione di fatturato (con ultimo dato di fatturato disponibile relativo al 2020); ove il dato di fatturato non fosse rinvenibile, viene previsto un diritto pari all'importo minimo fissato per il primo scaglione;
- l'utilizzo dei valori in questione quale base per determinare l'importo teorico dovuto per il 2022, le relative sanzioni e interessi;
- il dato così individuato costituisce, a sua volta, la base per la stima dell'importo relativo al 2023.



La previsione dei crediti per omesso versamento, nell'ambito della previsione di consuntivo 2022 sia in quella di preventivo 2023, viene formulata a partire dai valori minimi dovuti per ogni singolo scaglione di fatturato e non già sulla base dei valori determinabili in relazione agli ultimi dati reali disponibili. I fatturati 2020 sono infatti utilizzati da Infocamere per determinare la mera distribuzione numerica dei soggetti tra gli scaglioni previsti dal decreto ministeriale e non già per i calcoli sui relativi valori.

Per la previsione del gettito da diritto annuale 2023 si è, quindi, partiti dai dati del gettito stimato nel preconsuntivo per l'anno in corso (2022) e si, successivamente provveduto, per le imprese che pagheranno in base al fatturato conseguito nel 2022, ad incrementare l'importo stimato per il 2022, della percentuale di aumento del Pil regionale fra il 2021 e il 2022, determinata dalla Svimez nell'ultimo Rapporto dell'annualità 2022. Si è tenuto, inoltre, conto della presumibile dinamica delle iscrizioni dei soggetti tenuti al pagamento del diritto annuale nel corso del 2023 sulla base di quanto sta accadendo su questo versante nell'anno in corso (2022).

Gli importi determinati in base a quanto riportato sopra saranno successivamente eventualmente aggiornati, così come previsto dai principi contabili, non appena verranno rese disponibili da parte dell'Agenzia delle Entrate informazioni più puntuali sui valori dei fatturati di riferimento ovvero qualora intervenissero ulteriori modifiche circa gli importi unitari, gli scaglioni o le aliquote percentuali.

Il diritto annuale di competenza 2023 esposto in bilancio al netto della previsione dei rimborsi per versamenti non dovuti, viene stimato in 6.014.213,52 euro.

A rettifica indiretta dei proventi, sull'importo considerato non riscuotibile nell'esercizio di competenza (crediti per diritto, sanzioni e interessi) è stata determinata una previsione di accantonamento per la svalutazione dei crediti iscritta alla voce "ammortamenti e accantonamenti" del preventivo economico. La previsione è stata formulata utilizzando i dati di riscossioni dei ruoli relativi al diritto 2016 emesso nel 2019, al diritto 2015 emesso nel 2018 e al diritto 2014 emessi nel 2017. Non sono stati considerati i ruoli relativi alle annualità 2017-2018 e 2019 emessi nel 2020, per la bassa significatività dei dati delle riscossioni coattive di tali annualità, essendo stata sospesa- per effetto dei vari provvedimenti governativi di contrasto alla crisi pandemica- nel periodo marzo 2020-settembre 2021, la notifica delle cartelle esattoriali e, una volta riprese le consuete attività, sono stati fortemente differiti i termini di pagamento dei carichi precedentemente sospesi (da 60 a 180 giorni). La percentuale media di probabile mancata riscossione dei crediti da diritto annuale è paria circa al 90,68% dei crediti medesimi: l'importo complessivo dell'accantonamento è quindi pari a 2.752.936,99 euro, a fronte di un credito per diritto, sanzioni e interessi di competenza 2023, stimabile in circa 3.035.802,20 euro complessivi alla fine dell'esercizio.

La tabella in basso riassume quanto riportato sopra per la stima del diritto annuale di competenza.



DIRITTO ANNUALE 2022	
Previsione delle riscossioni 2023	2.979.411,32 euro
Previsione dei crediti per diritto annuale 2023	2.224.379,62 euro
Previsione dei crediti per sanzioni sul diritto annuale 2023	765.854,38 euro
Previsione dei crediti per interessi di competenza del 2023	45.568,19 euro
Stima dei rimborsi di diritto annuale 2023	-1.000,00 euro
Totale previsione del diritto annuale di competenza 2023	6.014.213,52 euro
Previsione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale 2023	-2.752.936,99 euro
Totale previsione diritto annuale 2023 esigibile	3.261.276,53 euro

Diritti di segreteria**€ 2.038.146,78**

La previsione dei diritti di segreteria 2023, formulata tenendo conto delle misure attualmente in vigore (Decreto MISE del 17 luglio 2012), è stimata in leggero aumento rispetto ai livelli di riscossione del 2022 per il presumibile aumento dei diritti di segreteria del Registro Imprese, collegato ai nuovi adempimenti per l'iscrizione dei titolari effettivi.

Nello stanziamento sono compresi, oltre ai diritti di segreteria del Registro Imprese riscossi principalmente in via telematica, i diritti per i dispositivi di firma digitale CNS/Token, per la vidimazione dei registri, per le carte tachigrafiche, per il servizio protesti, per i documenti per l'esportazione, per le verifiche metriche, per gli adempimenti in materia ambientale, per le oblazioni e le sanzioni amministrative.

Il dettaglio delle singole componenti della previsione complessiva è esposto nella seguente tabella.

DIRITTI DI SEGRETERIA 2023	
Previsione delle riscossioni dei diritti di segreteria	2.024.546,78 euro
Previsione delle riscossioni per sanzioni amministrative (violazioni REA)	15.600,00 euro
Stima dei rimborsi di diritti di segreteria	- 2.000,00 euro
TOTALE PREVISIONE DEI DIRITTI DI SEGRETERIA DI COMPETENZA 2023	2.038.146,78 euro

**Contributi, trasferimenti e altre entrate****€ 194.791,48**

La previsione relativa a contributi, trasferimenti e altre entrate comprende in particolare le contribuzioni del Fondo Perequativo 2021-2022 per realizzare i Programmi “La transizione energetica”, “Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro” e “Internazionalizzazione”, il contributo riconosciuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a valere sulla Misura 1.4.4 del PNRR-“Estensione dell’utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale SPID e CIE”, le contribuzioni di Unioncamere per la realizzazione del progetto “Excelsior” .

Sono previsti, inoltre, altri rimborsi e recuperi per le spese di notifica delle oblazioni Registro Imprese, rimborsi su sanzioni amministrative, rimborsi per attività di vigilanza del mercato e per la tutela dei consumatori, rimborsi per il personale camerale in distacco sindacale. Il dettaglio della previsione complessiva è esposto nella seguente tabella

CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE 2023	
Fondo Perequativo 2021-2022: Programma “La transizione energetica”	35.000,00 euro
Fondo Perequativo 2021-2022: Programma “Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro”	35.000,00 euro
Fondo Perequativo 2021-2022: Programma “Internazionalizzazione”	35.000,00 euro
Rimborsi per attività di vigilanza del mercato e per la tutela dei consumatori	25.000,00 euro
Rimborsi per personale in distacco sindacale	19.281,27 euro
Contributo Misura 1.4.4 PNRR: “Estensione dell’utilizzo delle piattaforme nazionali SPID e CIE”	14.000,00 euro
Contributo dell’Unioncamere nazionale per le attività di monitoraggio dei fabbisogni professionali e formativi delle imprese provinciali (Progetto Excelsior)	12.160,21 euro
Rimborsi spese di notifiche oblazioni Registro Imprese	9.600,00 euro
Rimborsi spese esecutive anticipate all’agente per la riscossione	3.000,00 euro
Recuperi dal personale	1.800,00 euro
Rimborso spese di postalizzazione di firme digitali e carte tachigrafiche	1.750,00 euro
Rimborsi su sanzioni amministrative	1.500,00 euro
Rimborso spese concorsuali	1.600,00 euro
Rimborsi per formazione blended	100,00 euro
Totale previsione dei Contributi, trasferimenti e altre entrate 2023	194.791,48 euro



Proventi da gestione di beni e servizi

€ 29.711,12

La previsione considera i proventi relativi a cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuati nell'ambito dell'attività di natura commerciale dell'Ente e fiscalmente rilevanti come componenti di reddito d'impresa. Si tratta in particolare di corrispettivi per i servizi per l'utilizzo degli strumenti di giustizia alternativa (gestione crisi da sovraindebitamento, conciliazione, arbitrato e mediazione), per i servizi resi dall'ufficio metrico, dalla vendita dei documenti per l'export (carnet ata) e per l'espletamento dei servizi di controllo nell'ambito delle manifestazioni a premi.

Le previsioni per l'anno 2023 sono relative a:

- servizi arbitrali e di mediazione (16.450,00 euro);
- canoni di locazione dei locali ad Agroqualità e Universitas Mercatorum (7.870,96 euro);
- cessione dei carnet Ata, carta e bollini per la stampa dei certificati del Registro Imprese con Telemaco (4.800,00 euro);
- concorsi e operazioni a premio (590,16 euro).

Variazione delle rimanenze

€ 0,00

Non si prevedono in questa sede differenze, quantitative ovvero di valutazione, tra rimanenze finali e quelle iniziali di materiali di cancelleria e di consumo, buoni pasto, dispositivi di firma digitale e beni relativi all'attività commerciale (documenti export quali i carnet ata). Nella gestione complessiva dell'Ente si tratta di una voce che assume valori marginali nell'ambito delle risultanze di bilancio, in ragione della natura delle attività esercitate e delle politiche di approvvigionamento adottate. In sede di consuntivo verranno rilevate le relative poste rettificative.

TOTALE PROVENTI CORRENTI (A)

€ 8.276.862,90



4. GLI ONERI DELLA GESTIONE CORRENTE

Gli oneri della gestione corrente, pari complessivamente a 12.522.006,24 euro, sono costituiti da:

1. costi del personale;
2. costi di funzionamento;
3. interventi economici;
4. ammortamenti ed accantonamenti.

Costi del Personale

€ 2.377.476,16

La voce comprende le competenze al personale, gli oneri sociali e assistenziali, l'accantonamento per l'indennità di fine servizio e il trattamento di fine rapporto e gli altri costi del personale. In conformità con il piano dei conti contenuto nella circolare ministeriale 3612-C/2017, gli oneri relativi al servizio sostitutivo di mensa, alla formazione e all'aggiornamento professionale sono, invece, accolti tra gli oneri di funzionamento.

Le spese per il personale sono attribuite alle funzioni istituzionali sulla base delle unità di personale assegnate ai centri di costo compresi nelle funzioni.

La previsione degli oneri per la **retribuzione ordinaria** di 1.177.040,71 euro è formulata avendo come riferimento di base, il personale in servizio al 1° gennaio 2023, che sarà pari a 47 unità, per come riportato nella seguente tabella. Non sono previste cessazioni per il 2023.

CATEGORIE	PRESENTI AL 01/01/2023
Dirigenti compresi il Segretario Generale	1
Categoria D	15
Categoria C	21
Categoria B3	7
Categoria B1	2
Categoria A	1
TOTALE	47

La previsione definitiva tiene conto della maggiore spesa derivante:

- dalla nuova assunzione di una categoria D da attivare nei primi mesi del 2023, in esito alla procedura concorsuale avviata negli ultimi mesi del 2022 con la determinazione dirigenziale n. 415



del 31 ottobre 2022, sulla base del Piano Triennale dei fabbisogni di personale approvato con deliberazione di giunta n. 81 del 21 dicembre 2022;

- dagli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale del CCNL Funzioni e autonomie locali 2019-2021, sottoscritto il 16 novembre 2022, che sono stati calcolati come previsto dalla Tabella D allegata al predetto contratto.

La spesa per **lavoro straordinario** è stimata in 21.509,00 euro.

Il **fondo risorse decentrate** viene stimato in 399.721,09 euro, in relazione alla proposta di costituzione, nel rispetto delle prescrizioni normative e tenendo conto delle novità previste dal CCNL del Comparto Funzioni Locali sottoscritto il 16 novembre 2022.

Anche, con riferimento al **fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti**, il cui CCNL è stato sottoscritto il 17 dicembre 2020, la previsione di 115.869,09 euro è stata stimata in relazione alla proposta di costituzione, nel rispetto delle prescrizioni normative e contrattuali.

Negli **oneri previdenziali e assistenziali**, stimati nell'importo di 410.254,73 euro, sono ricompresi i contributi previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, dovuti a INPS e INAIL, secondo le aliquote attualmente vigenti. Non sono previsti contributi al Fondo Perseo, visto che, al momento, che non ci sono adesioni alla previdenza complementare da parte del personale di comparto.

La voce "**accantonamento al fondo per il trattamento di fine rapporto**" si riferisce alle quote annuali per indennità di fine servizio, per i dipendenti assunti fino al 31 dicembre 2000, e trattamento di fine rapporto per i dipendenti assunti dal 1° gennaio 2001. La previsione complessivamente stimata per l'anno 2023 è di 136.428,10 euro.

La previsione alla voce "**altri costi del personale**", pari a 116.653,44 euro, riguarda in particolare:

- spese per l'espletamento delle procedure concorsuali di reclutamento delle nuove unità di personale per 46.281,07 euro;
- i rimborsi delle spese per le missioni del personale per 25.900,85 euro;
- le altre spese per l'assolvimento degli adempimenti obbligatori in materia di sicurezza sul lavoro, quelli per la sorveglianza sanitaria, i costi delle visite fiscali e per il contributo annuale all'ARAN per 21.348,77 euro;
- interventi assistenziali relativi al Welfare Integrativo dei dipendenti per 17.714,47 euro;
- rimborso spese per il personale in distacco sindacale o presso il Ministero dello Sviluppo Economico per 5.408,28 euro.



Costi di Funzionamento

€ 2.014.555,76

La previsione degli oneri di funzionamento è stata effettuata entro i limiti strettamente necessari ad assicurare il regolare funzionamento dell'ente sotto il profilo logistico, produttivo e organizzativo, nell'ottica di un costante risparmio gestionale e tiene conto delle indicazioni contenute nella Relazione Previsionale e Programmatica 2023 e della necessità di consolidare gli sforzi gestionali e organizzativi per il miglioramento quali-quantitativo dei servizi erogati, ottimizzando i costi della struttura per liberare quanto più risorse possibili a favore dell'economia provinciale.

Nonostante ciò gli oneri di funzionamento sono previsti in aumento di 94.301,53 euro rispetto ai dati della previsione di consuntivo 2022, per nuovi oneri sopravvenuti e per i maggiori costi per la fornitura di risorse energetiche e per gli effetti dell'inflazione che, per il 2022, è stimata oltre l'8%.

I limiti di spesa attualmente in vigore renderanno ancora più importanti le azioni finalizzate alla razionalizzazione e al contenimento della spesa, che dovranno garantire obiettivi di risparmio, nonostante le sopra riportate criticità. E' necessario ricordare che, tra gli oneri di funzionamento, sono contabilizzati i versamenti al Bilancio dello Stato per le misure "taglia spese" che, per effetto della legge di bilancio 2020, hanno raggiunto, nell'esercizio 2022, l'importo di circa 227 mila euro. Ciò nonostante la sentenza 210/2022 della Corte Costituzionale del 14 ottobre 2022, che ha sancito l'incostituzionalità del versamento in questione, a motivo "(...) dell'assenza [per le Camere di Commercio] di finanziamenti statali correnti e di interventi finalizzati a garantire il risanamento nei casi di deficit accumulati dalla gestione ordinaria". D'intesa con Unioncamere, che sta gestendo le necessarie interlocuzioni col MEF e col MISE, si è ritenuto necessario e prudente continuare a stanziare la somma in attesa di una norma di raccordo, che elimini il versamento.

Le previsioni dei costi di funzionamento sono state formulate rispettando le misure di contenimento della spesa prevista dalla normativa vigente. A tale proposito si segnala che la legge 160/2019 (Legge di Bilancio 2020) ha avviato una semplificazione delle misure di contenimento delle spese attraverso la disapplicazione di una serie di disposizioni normative che si sono succedute nel tempo e che hanno inciso su diverse tipologie di spesa (formazione, rappresentanza, trasferte del personale, studi, manutenzione ordinaria ecc) e ha contestualmente previsto, a partire dall'anno 2020, un limite unico di spesa determinato dal valore medio dei costi sostenuti per l'acquisto di beni e servizi nel triennio 2016-2018, come risultante dai bilanci approvati.

Per gli enti pubblici come le Camere di Commercio, in contabilità economico-patrimoniale, la base imponibile per il calcolo del limite di spesa è rappresentata dalle voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio d'esercizio redatto a norma dello schema del DM 27 marzo 2013.

Secondo le indicazioni riportate nella nota n. 148123 MISE del 12 settembre 2013, che aveva definito il quadro di raccordo tra lo schema del preventivo economico previsto dall'Allegato A del DPR.



254/2005 e lo schema di conto economico di cui al DM del 27 marzo 2013, il Ministero dello Sviluppo Economico aveva disposto, in difetto di altre specifiche voci, l'allocazione degli oneri di promozione economica della voce B8) dell'Allegato A del DPR 254 nella voce B7a) dello schema del DM del 27 marzo 2013.

Da ultimo il Ministero dello Sviluppo Economico è nuovamente intervenuto con nota del 25 marzo 2020, per chiarire che gli oneri per interventi economici iscritti nella voce B7a) del budget economico di cui al DM del 27 marzo 2013 sono esclusi dal calcolo del nuovo limite di spesa unico basato sulla media dei costi per acquisizioni di beni e servizi del triennio 2016-2018, in quanto trattasi di spese riferibili alla realizzazione dei programmi, delle attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio.

Restano, pertanto, soggette al nuovo limite di spesa tutti gli oneri per l'acquisizione di beni e servizi rappresentati nelle restanti voci di spesa B6), B7) -esclusa la voce B7a) -e B8) del conto economico del bilancio d'esercizio redatto in base allo schema del DM del 27 marzo 2013.

Di seguito si riporta il dettaglio del calcolo del limite di spesa:

Conto Economico 2016	910.168,02
Voce b6)	0,00
Voce b7b)	724.052,50
Voce b7c)	16.680,88
Voce b7d)	150.461,66
Voce b8)	18.972,98
Conto Economico 2017	942.855,10
Voce b6)	0,00
Voce b7b)	775.479,72
Voce b7c)	7.205,16
Voce b7d)	146.577,00
Voce b8)	13.593,22
Conto Economico 2018	1.079.341,96
Voce b6)	0,00
Voce b7b)	905.203,75
Voce b7c)	11.447,13
Voce b7d)	144.551,03
Voce b8)	18.140,05
LIMITE (Media 2016-2018)	977.455,03



Di seguito si riporta il dettaglio degli oneri per l'acquisto di beni e servizi programmati per il 2023 con il confronto con il limite di spesa fissato dalla legge 160/2019.

Conto	DESCRIZIONE	Stanziamiento	Limite di spesa
SPESE DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI			
Voce B6) del Conto Economico ex DM 17/03/2013		0,00	
Voce B7b) del Conto Economico ex DM 17/03/2013		799.947,43	
325000	Oneri telefonici	10.000,00	
325003	Spese consumo acqua	2.800,00	
325010	Oneri Pulizie Locali	81.138,50	
325013	Oneri per servizi di vigilanza	1.351,48	
325020	Oneri per Manutenzione Ordinaria	80.000,00	
325030	Oneri per Assicurazioni	17.416,00	
325043	Oneri Legali	70.000,00	
325050	Spese Automazione Servizi	214.638,00	
325051	Oneri di Rappresentanza	1.000,00	
325052	Oneri di acquisto di dispositivi di firma digitale	73.334,00	
325053	Oneri postali	13.500,00	
325054	Oneri di recapito	100,00	
325056	Oneri per la Riscossione di Entrate	53.485,14	
325059	Oneri per mezzi di Trasporto	2.850,00	
325066	Oneri per facchinaggio	5.000,00	
325068	Oneri vari di funzionamento	73.500,00	
325076	Altre spese di funzionamento servizi metrici	25.000,00	
325078	Buoni pasto	18.200,00	



325079	Spese per la Formazione del Personale	20.355,00	
325080	Oneri per l'esternalizzazione di servizi	6.875,31	
325082	Servizio di Wi-fi	1.464,00	
325084	Servizio di cassa	12.800,00	
327080	Altre prestazioni professionali e specialistiche	15.140,00	
Voce B7c) del Conto Economico ex DM 17/03/2013		7.125,00	
325040	Oneri per consulenti ed esperti	6.125,00	
325063	INPS su compensi co.co.co.	1.000,00	
Voce B7d) del Conto Economico ex DM 17/03/2013		146.900,00	
329001	Compensi, indennità e rimborsi spese Consiglio	22.440,00	
329003	Compensi, indennità e rimborsi spese Giunta	35.420,00	
329006	Compensi, indennità e rimborsi spese Presidente	45.000,00	
329009	Compensi, indennità. e rimborsi spese Collegio dei Revisori	32.000,00	
329012	Compensi, indennità e rimborsi spese Componenti Commissioni	5.040,00	
329015	Compensi, indennità. e rimborsi spese Organo di Valutazione strategica	7.000,00	
Voce B8) del Conto Economico ex DM 17/03/2013		23.482,60	
326000	Affitti passivi	23.482,60	
TOTALE		977.455,03	977.455,03

Il prospetto evidenzia che la stima dei costi delle voci del bilancio preventivo 2023 soggetti alla nuova misura di contenimento disposta dalla Legge 160/2019 rispetta l'importo massimo degli oneri sostenibili calcolato sulla base del valore medio sostenuto nel triennio 2016-2018 per le medesime voci.

Sempre in riferimento agli oneri di funzionamento soggetti a vincolo di finanza pubblica, si precisa che le previsioni sono state effettuate in relazione alle vigenti misure di contenimento di finanza pubblica e,



in base alle indicazioni fornite con Circolari MEF fino al momento. Va segnalato, però, che qualora il quadro normativo dovesse subire variazioni in forza delle previsioni contenute nella prossima Legge di Bilancio 2023 o dovessero intervenire nuove e/o diverse indicazioni da parte del MEF e del MISE, si provvederà ad adeguare gli stanziamenti, con gli ordinari provvedimenti di variazione del Budget direzionale previsti dall'art. 12 comma 4 del DPR 254/2005, che non comportino maggiori oneri e che siano rispettosi degli eventuali nuovi e/o diversi vincoli di spesa fissati. Qualora non si fosse possibile procedere con l'aggiornamento del budget direzionale, si provvederà in sede di aggiornamento del preventivo 2023.

In merito all'obbligo di versamento dei risparmi di spesa al Bilancio dello Stato, l'importo da riversare nel 2023 è stato stimato, in base alle regole stabilite dal comma 594 della legge di bilancio 2020 (importo dovuto nell'esercizio 2018 maggiorato del 10%), è quantificato in 250.715,81 euro- in aumento rispetto a quanto contabilizzato nel 2022, per tenere conto dei presunti risparmi che si conseguiranno nel 2022 in attuazione del Piano di razionalizzazione delle spese deciso con deliberazione di giunta n. 24 dell'11 aprile 2022, da riversare al bilancio dello Stato in ottemperanza all'art. 16 del D.L. 98/2011 convertito in Legge 111/2011-ed è appostato sul conto di oneri 327017 "Imposte e tasse".

Come riferito in precedenza, gli importi dei vincoli di spesa e l'entità delle somme da riversare al bilancio dello Stato potranno essere riconsiderati, qualora intervengano le auspiccate modifiche normative o i necessari chiarimenti in materia.

Gli oneri di funzionamento, complessivamente pari a 2.014.555,76 euro, sono composti dalle voci riepilogati nella tabella seguente.

ONERI DI FUNZIONAMENTO 2023	
Prestazioni di servizi	842.632,43 euro
Godimento beni di terzi	23.482,60 euro
Oneri diversi di gestione	583.905,81 euro
Quote associative	417.634,92 euro
Organi istituzionali	146.900,00 euro
TOTALE PREVISIONE DEGLI ONERI DI FUNZIONAMENTO DI COMPETENZA 2023	2.014.555,76 euro

I **costi delle prestazioni dei servizi**, dell'importo complessivo di 842.632,43 euro, comprendono in particolare oneri relativi a:

- le utenze: oneri telefonici (10.000,00 euro); consumo d'acqua (2.800,00 euro) e di energia elettrica (50.700,00 euro);



- pulizia locali (81.138,50 euro) e vigilanza (1.351,48 euro);
- oneri relativi alla gestione ed alla manutenzione ordinaria dei beni immobili ed all'assistenza/manutenzione di impianti e attrezzature ad uso ufficio (80.000,00 euro);
- oneri di assicurazione sui beni mobili, immobili, responsabilità civile e infortuni dei dipendenti (17.416,00 euro);
- oneri per consulenti ed esperti (6.125,00 euro);
- oneri legali (70.000,00 euro). La previsione di questi ultimi è stata elaborata tenendo conto dei costi che si ritiene possano maturare nel corso del 2023 relativamente agli incarichi di difesa giudiziaria affidati fino alla data di preparazione della presente relazione ed a quelli che si prevede di affidare, anche per l'impiego degli strumenti di giustizia alternativa (mediazione, conciliazione e gestione crisi da sovra indebitamento);
- oneri per l'automazione dei servizi (214.638,00 euro) riguardano i servizi generali di informatizzazione e il servizio di hosting forniti da Infocamere, oltre ai servizi informatici per la tenuta del Registro Imprese e degli altri albi e ruoli, per la gestione degli applicativi delle sanzioni amministrative, i servizi metrici, le procedure di mediazione e le altre banche dati. La spesa prevista tiene conto dei maggiori oneri derivanti dai nuovi applicativi per l'inventariazione dei beni camerali e per la gestione delle nuove pratiche del Registro Imprese relative al titolare effettivo;
- oneri per l'acquisto dei dispositivi di firma digitale (73.334,00 euro);
- oneri di rappresentanza (1.000,00 euro);
- oneri postali (13.500,00 euro) e oneri di notifica e di recapito (100,00 euro);
- oneri per l'esazione del diritto annuale e delle altre entrate (53.485,14 euro), comprendenti il rimborso delle spese per la riscossione del diritto annuale tramite il modello F24, i compensi per l'agente della riscossione relativamente ai ruoli esattoriali, il rimborso per le spese di notifica e le spese esecutive sostenute dall'agente della riscossione, le spese per l'elaborazione e l'invio tramite posta elettronica certificata delle informative annuali alle imprese, dei verbali di accertamento, per l'assistenza di Infocamere nell'elaborazione e formazione dei ruoli esattoriali e nelle attività di compliance nei confronti dei morosi affinché adempiano spontaneamente prima che venga formato il ruolo esattoriale. Tuttavia si rappresenta che eventuali provvedimenti normativi di riduzione e stralcio dei carichi tributari pregressi, possono vanificare gli sforzi e le iniziative di recupero degli importi non riscossi. Tale tipologia di spesa per 2023 è prevista in leggera riduzione rispetto agli anni passati per effetto dell'abrogazione, da parte della legge di bilancio 2022, dell'aggio dovuto al concessionario della riscossione sui ruoli trasmessi, a partire dal 1 gennaio 2022;



- oneri per le autovetture (2.850,00 euro);
- i contributi Inps (1.000,00 euro) a carico della Camera di Commercio per i compensi ai collaboratori;
- oneri per facchinaggio (5.000,00 euro), quelli per i servizi metrici (25.000,00 euro) per le attività di vigilanza sulla sicurezza dei prodotti a tutela dei consumatori, finanziati col contributo dell'Unioncamere nazionale, e gli oneri vari di funzionamento (73.500,00 euro) che comprendono le spese economiche e tutti gli altri costi connessi al funzionamento degli uffici;
- i costi per il servizio sostitutivo di mensa (18.200,00 euro), per la formazione del personale (20.355,00 euro);
- i costi per l'esternalizzazione del servizio stipendi (6.875,31 euro) e per il wi-fi all'interno degli uffici camerale (1.464,00 euro);
- il costo per il servizio di cassa reso dall'istituto di pagamento Iconto, cassiere della Camera (12.800,00 euro).

La voce **costi di godimento di beni di terzi** accoglie la previsione di risorse per noleggi di attrezzature (prevalentemente fotocopiatrici e stampanti) per complessivi 23.482,60 euro.

La voce **oneri diversi di gestione**, pari complessivamente a 583.905,81 euro, accoglie oneri per:

- l'acquisto di abbonamenti e pubblicazioni (3.000,00 euro), della cancelleria (7.000,00 euro) e dei materiali di consumo (1.800,00 euro), carnet ata, bollini e carta filigranata (250,00 euro);
- altre prestazioni professionali e specialistiche (15.140,00 euro). L'importo riguarda l'espletamento dell'incarico di Responsabile della Protezione dei Dati (DPO);
- gli oneri fiscali, così articolati:
 - a) l'IRES calcolata sui redditi fondiari (fabbricati e terreni), su interessi bancari e sui dividendi e sul reddito d'impresa prodotto dalla gestione dell'attività commerciale dell'Ente, d'importo pari a 37.000,00 euro;
 - b) l'IRAP determinata in base agli oneri previsti per retribuzioni al personale dipendente, per compensi ai componenti degli organi istituzionali e, più in generale, a percettori di redditi assimilati ai redditi di lavoro dipendente e a percettori di redditi da lavoro autonomo occasionale (144.000,00 euro);
 - c) altre imposte e tasse tra le quali rilevano l'imposta di bollo, TARI, IMU-TASI, TOSAP, ritenute fiscali a titolo d'imposta sugli interessi attivi (125.000,00 euro);



- il versamento al bilancio dello Stato delle somme derivanti dall'applicazione delle misure di contenimento della spesa (250.715,81 euro).

La previsione degli oneri per le **quote associative**, stimati in 417.634,92 euro complessivi, è effettuata sulla base delle aliquote di contribuzione previste dagli organismi di sistema, ridefiniti a seguito della riduzione del diritto annuale operata dall'art. 25 del D.L. 90/2014. La quota associativa dell'Unioncamere nazionale si prevede in aumento, in quanto calcolata nella misura del 2,3% (fino al 2022, l'aliquota era pari al 2%) dell'ammontare del diritto annuale risultante dal bilancio d'esercizio 2021, al netto della maggiorazione del 20% e delle relative spese di riscossione e dell'accantonamento al Fondo svalutazione crediti da diritto annuale. Si prevede stabile la quota associativa dell'Unione Regionale, che però era già aumentata lo scorso anno. Si prevedono stabili, rispetto agli anni precedenti, l'impegno finanziario dell'ente per la partecipazione al Fondo perequativo, per le altre quote associative e per i contributi consortili dovuti alle società del sistema camerale. Di seguito si riporta il dettaglio delle quote associative e dei contributi consortili iscritti nel preventivo 2023:

- Fondo di perequazione del sistema camerale (107.512,78 euro), la cui quantificazione è avvenuta tenendo conto delle aliquote indicate nel decreto interministeriale 21 aprile 2011 da rideterminarsi in seguito alla riduzione del diritto annuale stabilita dal D.L. 90/2014, nonché dell'entità degli incassi di diritto annuale previsti per l'annualità 2022, al netto della maggiorazione del 20% deliberata dal Consiglio camerale;
- Unione italiana della Camere di Commercio (130.800,91 euro);
- Unione Regionale delle Camere di Commercio della Calabria (125.033,77 euro) stimata in base della quota riconosciuta nel 2022;
- Unioncamere Europa ASBL (10.000,00 euro);
- Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio (2.000,00 euro);
- Fondazione Global Compact Network Italia ETS (500,00 euro);
- Associazione Internet Global Forum Italia (300,00 euro);
- Assonautica nazionale (2.600,00 euro);
- ai contributi consortili (38.887,46 euro) euro, dovuti alle società consortili del sistema camerale partecipate dalla Camera di Commercio di Cosenza (Infocamere, Borsa Merci Telematica; Isnart, Tecnoborsa).

La legge 15/2022 ha disposto il superamento del regime di gratuità degli incarichi degli organi delle Camere di Commercio (presidente e componenti dei consigli e delle giunte), demandando ad un



successivo decreto MISE-MEF la fissazione dei criteri per il trattamento economico degli incarichi dei predetti organi, senza la possibilità di innalzamento del diritto annuale. Nelle more dell'adozione del predetto decreto, la previsione di tale tipologia di costi può essere stimata in relazione ai criteri vigenti anteriormente all'entrata in vigore del D.Lgs. 219/2016, che aveva inizialmente introdotto il regime di gratuità degli organi camerali ad eccezione degli incarichi dei revisori dei conti. Tale criterio di stima va, però, temperato dalla circostanza che i compensi degli organi camerali costituiscono, salvo diversa indicazione, parte integrante delle voci di spesa oggetto di contenimento, per cui l'importo esposto in bilancio è stato quantificato anche tenendo conto di quanto già stanziato sulle altre voci e del limite di spesa fissato dalla legge di bilancio 2020.

Le indennità spettanti ai componenti del Collegio dei revisori dei conti sono state stimate in relazione ai criteri stabiliti dal Decreto MISE dell'11 dicembre 2019.

Nella spesa per gli organi sono compresi anche i compensi dell'Organo di valutazione strategica e per i componenti delle Commissioni dell'ente (Commissioni di concorso per il reclutamento del personale, Commissione per gli esami dei mediatori immobiliari).

I costi per gli organi istituzionali, stimati nell'importo complessivo di 146.900,00 euro comprendono:

- Compensi, indennità e rimborsi spese degli organi camerali (Presidente, Consiglio e Giunta);
- Compensi, indennità e rimborsi spese del Collegio dei Revisori dei conti;
- Compensi, indennità e rimborsi spese dei componenti delle Commissioni camerali;
- Compensi, indennità e rimborsi spese dell'Organo di valutazione strategica.

Interventi economici

€ 5.000.000,00

L'importo stanziato per gli interventi economici, pari a 5 milioni di euro, rappresenta il 40% circa degli stanziamenti complessivi per gli oneri correnti ed impiega oltre il 90% del totale dei proventi correnti stimati per il 2023, al netto dell'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti da diritto annuale. Inoltre, con riferimento alle funzioni promozionali, vista la ridefinizione dei servizi che il sistema delle Camere di Commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, in coerenza con le disposizioni del Decreto MISE del 7 marzo 2019, particolare attenzione sarà posta alle iniziative di sostegno del tessuto imprenditoriale della provincia di Cosenza, fortemente necessarie in questo particolare momento di crisi determinata dall'inflazione crescente, dalla carenza di risorse energetiche, dall'aumento dei tassi di interesse e dalla contrazione dei consumi.



Gli stanziamenti preventivati sono finalizzati a favorire iniziative di supporto della resilienza delle imprese, con particolare riferimento al sostegno alla transizione ecologica e alla digitalizzazione dei processi aziendali, all'internazionalizzazione, al rilancio del territorio provinciale, dei settori del turismo e della cultura, secondo le prospettive illustrate nella Relazione Previsionale e Programmatica, approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 7 del 24 ottobre 2022.

Tutti gli obiettivi strategici annuali sono supportati da risorse adeguate, in coerenza con le azioni e gli strumenti attuativi previsti dalla predetta Relazione Previsionale e Programmatica.

Come già riferito, la considerazione del quadro economico attuale, complesso e incerto e dalle perduranti esigenze di intervento a sostegno del sistema territoriale delle imprese, ha determinato la decisione di una consistente allocazione di risorse per gli interventi economici, con la conseguenziale previsione di un disavanzo di gestione e dunque il conseguimento di un pareggio tramite l'applicazione degli avanzi patrimonializzati negli esercizi pregressi.

Entrando nel dettaglio, gli interventi di promozione economica sono costituiti dai seguenti oneri:

ONERI PER INTERVENTI ECONOMICI 2023	
330002-Comunicazione istituzionale	51.720,00 euro
330021-Servizi di promozione e sviluppo	2.040.600,00 euro
330024-Contributi ad aziende speciali	220.000,00 euro
330026-Formazione alle imprese	5.000,00 euro
330028-Contributi alle imprese	2.500.000,00 euro
330033-Progetto Crisi d'Impresa	112.680,00 euro
330035-Contributi in conto impianti ad aziende speciali	70.000,00 euro
TOTALE ONERI PER INTERVENTI DI COMPETENZA 2023	5.000.000,00 euro

A fronte di una previsione totale pari a 5.000.000,00 euro per gli interventi economici, si segnalano oneri a destinazione vincolata per 1.833.270,48 euro in relazione all'attuazione delle progettualità e dagli altri impegni già assunti dalla Camera, il cui dettaglio viene di seguito riportato.

Iniziative	Oneri programmati	Conto interessato
Gestione Punto Impresa Digitale	281.660,00 euro	330021
Piano di sviluppo per l'internazionalizzazione delle imprese e del territorio della provincia di Cosenza	265.330,48 euro	330021
Contributo in conto esercizio all'Azienda speciale PromoCosenza	220.000,00 euro	330024
Affidamento di specifici incarichi soggetti a fatturazione all'Azienda Speciale PromoCosenza	207.400,00 euro	330021
Progetto ELENA-European Local Energy Assistance	175.000,00 euro	330021



Programma di potenziamento dell'erogazione dei servizi digitali alle imprese	166.500,00 euro	330021
Progetto Crisi d'Impresa-completamento attività	112.680,00 euro	330033
Contributo in conto impianti all'Azienda speciale PromoCosenza	70.000,00 euro	330035
Premio giornalistico "Terre di Calabria"-III Edizione	55.200,00 euro	330021
Premio imprese storiche e delle eccellenze, fedeltà al lavoro "Antonio Serra"	45.000,00 euro	330021
Concorso Ritratti di una economia d'autore-II edizione	40.000,00 euro	330021
Premiazione imprese storiche della provincia-V edizione	38.000,00 euro	330021
Fondo Perequativo 2021-2022: Programma "La transizione energetica"	35.000,00 euro	330021
Fondo Perequativo 2021-2022: Programma "Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro"	35.000,00 euro	330021
Fondo Perequativo 2021-2022: Programma "Internazionalizzazione"	35.000,00 euro	330021
Concorso "Pane nostrum"	30.000,00 euro	330021
Servizio SARI-Assistenza Registro Imprese	20.000,00 euro	330021
Costituzione Assonautica provinciale	1.500,00 euro	330021
TOTALE	1.833.270,48 euro	

Per quanto riguarda la maggiorazione del diritto annuale del 20%, per il triennio 2023-2025, come riferito in precedenza, l'ente ha avviato le procedure per l'ottenimento della prescritta autorizzazione ministeriale al fine di realizzare le progettualità "La doppia transizione digitale ed ecologica" e "La preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali".

Al pari dei maggiori proventi da diritto annuale e in ottemperanza a quanto stabilito dal MISE con nota n. 339674 dell'11 novembre 2022, una volta conseguita l'autorizzazione ministeriale all'aumento, si procederà ad assestare il preventivo economico 2023, al fine di tenere conto degli oneri relativi alla realizzazione delle predette progettualità.

Rispetto alla somma di 1.833.270,48 euro destinata agli impegni già assunti, l'ulteriore dotazione di risorse di 3.166.729,52 euro, sarà destinata dalla Giunta, nel corso della gestione, alla realizzazione delle iniziative promozionali da definire nell'ambito delle linee di attività stabilite dalla Relazione Previsionale e Programmatica e riportate nella tabella che riepiloga il dettaglio degli interventi di promozione economica.

Dal punto di vista tecnico-contabile si ricorda che la competenza economica dei costi delle iniziative promozionali svolte direttamente dalla Camera è assegnata all'esercizio in cui il progetto si conclude oppure, a stati d'avanzamento, per progetti che si svolgono a cavallo di più esercizi.

La competenza dei costi riferiti alla concessione di contributi e voucher è assegnata all'esercizio in cui viene formalizzato -con espresso provvedimento di spesa- la concessione degli stessi a soggetti determinati, indipendentemente dall'effettiva liquidazione a seguito di successiva rendicontazione.

Una parte importante delle iniziative promozionali previste saranno realizzate attraverso **Bandi** (2.500.000,00 euro), che vedranno coinvolte le imprese di tutti i settori economici, operanti sul territorio provinciale.

L'Azienda Speciale PromoCosenza curerà la realizzazione delle iniziative coerenti con le linee programmatiche dell'ente definite nel suo Preventivo economico, allegato al Bilancio di previsione della Camera di Commercio. Il contributo in conto esercizio da riconoscere all'Azienda Speciale è stato stimato in 220.000,00 euro, i corrispettivi per prestazione di servizi relativi allo svolgimento di specifiche attività affidate dalla Camera è stato previsto in 207.400,00 euro (170.000,00 euro+IVA), mentre si prevede di destinare 70.000,00 euro al contributo in conto impianti per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, a copertura del Piano degli Investimenti previsto dall'Azienda Speciale.

Di seguito il dettaglio complessivo della dotazione di risorse per gli interventi promozionali.

CONTO	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO PREVENTIVO 2023
330002-Comunicazione istituzionale	Pubblicazione rapporto di sostenibilità, diffusione e promozione delle iniziative camerali presso le imprese e gli altri stakeholder, customer satisfaction	51.720,00 euro
330021-Servizi di promozione e sviluppo	Risorse vincolate dettagliate nella precedente tabella	1.430.590,48 euro
330024-Contributi ad aziende speciali	Risorse vincolate dettagliate nella precedente tabella	220.000,00 euro
330033-Progetto Crisi d'Impresa	Risorse vincolate dettagliate nella precedente tabella	112.680,00 euro
330035-Contributi in conto impianti ad aziende speciali	Risorse vincolate dettagliate nella precedente tabella	70.000,00 euro
330028- Contributi alle imprese	Contributi per il sostegno delle imprese di tutti i settori economici	2.500.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Contributi a iniziative promozionali di terzi	200.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Iniziative di promozione del turismo e della cultura, sostegno alle PMI creative	105.004,76 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Iniziative di riqualificazione delle filiere, delle produzioni agricole e agroalimentari	105.004,76 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Iniziative a sostegno dei giovani, dell'orientamento e dell'imprenditorialità	50.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Iniziative a sostegno della imprenditorialità femminile	50.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Iniziative di studio e analisi statistiche, osservatorio economico	50.000,00 euro
330021- Servizi di promozione e sviluppo	Nuova camera digitale	50.000,00 euro
330026-Formazione alle imprese	Formazione in materia ambientale	5.000,00 euro
TOTALE COMPLESSIVO		5.000.000,00 euro

Si precisa, per il dettaglio delle risorse singolarmente destinate a tutte le iniziative sopra richiamate, che eventuali variazioni a pareggio tra le singole voci, potranno essere gestite con provvedimento di giunta nel corso dell'esercizio, anche anticipatamente rispetto all'ordinario aggiornamento del Preventivo economico previsto per il mese di luglio. Questa previsione permette adeguati margini di flessibilità alla gestione delle iniziative di promozione economica da realizzare nell'esercizio.

Per completezza informativa si segnala che l'importo complessivo degli interventi economici comprende la destinazione dei contributi connessi ai progetti promozionali, le cui componenti in entrata, accolte in "contributi, trasferimenti e altre entrate", sono pari complessivamente a 131.160,21 euro. Di seguito il dettaglio.

PROGETTI PROMOZIONALI	ONERI PROGRAMMATI	RICAVI PREVISTI
Fondo Perequativo 2021-2022: Programma "La transizione energetica"	35.000,00 euro	35.000,00 euro
Fondo Perequativo 2021-2022: Programma "Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro"	35.000,00 euro	35.000,00 euro
Fondo Perequativo 2021-2022: Programma "Internazionalizzazione"	35.000,00 euro	35.000,00 euro
Programma di potenziamento dell'erogazione dei servizi digitali alle imprese (Misura 1.4.4. PNRR)	166.500,00 euro	14.000,00 euro
Iniziative a sostegno della formazione dei giovani, dell'orientamento e dell'imprenditorialità (Excelsior)	50.000,00 euro	12.160,21 euro
TOTALE	321.500,00 euro	131.160,21 euro

Le spese di promozione economica iscritte nel bilancio preventivo 2023 sono finalizzate allo sviluppo degli obiettivi strategici declinati nella Relazione Previsionale e Programmatica, sotto riportati.

DESTINAZIONE RISORSE	RISORSE VINCOLATE DA PRECEDENTI DECISIONI	RISORSE NON VINCOLATE	RISORSE TOTALI
Ambito Strategico 1- "Innovazione e competitività delle imprese e del territorio"	1.044.390,48 euro	2.550.000,00 euro	3.594.390,48 euro
Missione 011-Competitività e sviluppo delle imprese	744.060,00 euro	2.550.000,00 euro	3.294.060,00 euro
Obiettivo-Favorire la transizione digitale e ecologica, l'alternanza scuola-lavoro, l'internazionalizzazione delle imprese	744.060,00 euro	2.550.000,00 euro	3.294.060,00 euro
Missione 016-Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo	300.330,48 euro	-	300.330,48 euro
Obiettivo-Favorire la transizione digitale e ecologica, l'alternanza scuola-lavoro, l'internazionalizzazione delle imprese	300.330,48 euro	-	300.330,48 euro
Ambito Strategico 2- "Agricoltura, Turismo, cultura e sviluppo sostenibile"	489.700,00 euro	465.009,52 euro	954.709,52 euro



Missione 011-Competitività e sviluppo delle imprese	489.700,00 euro	465.009,52 euro	954.709,52 euro
Obiettivo-Favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l'agricoltura, il turismo e la cultura	489.700,00 euro	465.009,52 euro	954.709,52 euro
Ambito Strategico 3- "Semplificazione amministrativa e Regolazione del Mercato"	299.180,00 euro	-	299.180,00 euro
Missione 012-Regolazione del mercato	299.180,00 euro	-	299.180,00 euro
Obiettivo-Promuovere la semplificazione, la tutela e la trasparenza del mercato	299.180,00 euro	-	299.180,00 euro
Ambito Strategico 4- "Efficienza e ottimizzazione delle risorse"	-	151.720,00 euro	151.720,00 euro
Missione 032-Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	-	151.720,00 euro	151.720,00 euro
Obiettivo-Rendere più efficienti i processi e l'organizzazione in una ottica di qualità dei servizi	-	151.720,00 euro	151.720,00 euro
TOTALE	1.833.270,48 euro	3.166.729,52 euro	5.000.000,00 euro

Di seguito si riporta il dettaglio degli interventi di promozione economica articolati per le Missioni di contabilità pubblica e per gli obiettivi definiti nella Relazione Previsionale e Programmatica:

1. Missione "Competitività e sviluppo delle imprese"- Obiettivo "Favorire la transizione digitale e ecologica, l'alternanza scuola-lavoro, l'internazionalizzazione delle imprese" comprende: Bandi di contributi alle imprese 2.500.000,00 euro; Interventi tramite l'Azienda Speciale PromoCosenza 427.400,00 euro (contributo in conto esercizio e affidamento di incarichi soggetti a fatturazione); Gestione del Punto Imprese Digitale 281.660,00; Progetti del fondo perequativo 2021-2022 (Programma "Competenze per le imprese: orientare e formare i giovani per il mondo del lavoro) 35.000,00 euro; Iniziative a sostegno dei giovani, dell'orientamento e dell'imprenditorialità 50.000,00 euro;
2. Missione "Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo"- Obiettivo "Favorire la transizione digitale e ecologica, l'alternanza scuola-lavoro, l'internazionalizzazione delle imprese" comprende: Piano di sviluppo per l'internazionalizzazione delle imprese e del territorio della provincia di Cosenza 265.330,48 euro; Progetti del fondo perequativo 2021-2022 (Programma "Internazionalizzazione) 35.000,00 euro;
3. Missione "Competitività e sviluppo delle imprese"- Obiettivo "Favorire lo sviluppo sostenibile, promuovere l'agricoltura, il turismo e la cultura" comprende: Contributi a iniziative promozionale di terzi 200.000,00 euro; Progetto ELENA 175.000,00 euro; Iniziative per la riqualificazione delle filiere delle produzioni agricole e agroalimentari 105.004,76 euro; Iniziative di promozione del turismo e della cultura 105.004,76 euro; Premiazione imprese storiche 83.000,00 euro; Interventi tramite l'Azienda Speciale PromoCosenza (contributo in conto impianti per la realizzazione di un impianto fotovoltaico) 70.000,00 euro; Premio giornalistico "Terre di Calabria"-III edizione 55.200,00 euro; Iniziative a sostegno dell'imprenditoria femminile 50.000,00 euro; Concorso



“Ritratti di una economia d’autore” 40.000,00 euro; Progetti del fondo perequativo 2021-2022 (Programma “La transizione energetica”) 35.000,00 euro; Concorso “Pane nostrum” 30.000,00 euro; Formazione in materia ambientale 5.000,00 euro; Costituzione Assonautica provinciale 1.500,00 euro;

4. Missione “Regolazione del mercato”- Obiettivo “Promuovere la semplificazione, la tutela e la trasparenza del mercato” comprende: Programma di potenziamento dell’erogazione dei servizi digitali alle imprese 166.500,00 euro; Completamento del Progetto “Crisi d’impresa” 112.680,00 euro; Servizio SARI 20.000,00 euro;
5. Missione “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”- Obiettivo “Rendere più efficienti i processi e l’organizzazione in un’ottica di qualità dei servizi” comprende: Comunicazione istituzionale 51.720,00 euro; Iniziative di studio, analisi statistiche e di osservatorio economico 50.000,00 euro; Progetto “Nuova Camera digitale” 50.000,00 euro.

Ammortamenti e accantonamenti

€ 3.129.974,32

Sono previsti i valori delle quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni immateriali e materiali (beni a utilità pluriennale) e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e al fondo oneri. In particolare:

- ammortamenti per immobilizzazioni immateriali (25.848,13 euro);
- ammortamenti per immobilizzazioni materiali (301.189,20 euro);
- accantonamento al fondo svalutazione crediti, per la determinazione del quale si rimanda a quanto riportato alla voce del diritto annuale (2.752.936,99 euro);
- accantonamento prudenziale per residuali oneri futuri (50.000,00 euro).

La previsione delle somme iscritte a titolo di ammortamento è stata effettuata applicando al valore presunto dei cespiti a fine 2022 le aliquote e i criteri di ammortamento adottati in sede di redazione del bilancio d’esercizio 2021.

In base ai principi contabili, è stato prudenzialmente previsto un accantonamento meramente residuale per oneri futuri destinato a fronteggiare oneri di competenza economica 2023, dei quali a fine esercizio non sarà possibile determinare con precisione l’entità ovvero la data di sopravvenienza.



TOTALE ONERI CORRENTI (B)

-€ 12.522.006,24

**RISULTATO DELLA GESTIONE
CORRENTE (A-B)**

-€ 4.245.143,34



5. LA GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria comprende le previsioni sui proventi e sugli oneri finanziari

Proventi finanziari

€ 9.173,54

Una minimale parte della previsione riguarda gli interessi attivi sulle giacenze di liquidità, stante l'esigua entità della remunerazione riconosciuta sul c.d. "sottoconto fruttifero" nell'ambito del regime di tesoreria unico (0,001% lordo secondo stabilito dal decreto 9 giugno 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonostante i tassi d'interesse siano stati portati al 2% circa dalla BCE e ulteriori incrementi sono previsti entro dicembre 2022), la restante parte è costituita da interessi su somme concesse ai dipendenti a titolo di anticipazione sull'indennità di fine servizio e dagli interessi attivi sul conto corrente postale.

Non si prevedono dividendi delle società partecipate nel 2023 sia perché la stima risulterebbe oltremodo complessa sia per effetto dell'attuale crisi energetica che, inevitabilmente, comporta una minore capacità di produrre reddito da parte delle società partecipate.

Circa la liquidità va tenuto presente l'andamento stagionale, concentrato nel periodo estivo, dei flussi di cassa in entrata connessi alla riscossione del diritto annuale di competenza. Al 21 novembre 2022 la giacenza di cassa in tesoreria risulta pari a 30.796.673,37 euro.

Oneri finanziari

€ 0,00

Non si prevede l'accensione di mutui né il ricorso ad anticipazioni di cassa e, conseguentemente, l'assunzione di oneri finanziari a carico del bilancio.

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (C)

€ 9.173,54



LA GESTIONE STRAORDINARIA

La gestione straordinaria comprende i proventi e gli oneri di natura straordinaria. Per entrambe le voci è stato previsto un importo di 50.000,00 euro, con un saldo complessivo della gestione pari a zero. Si è deciso di valorizzare detti importi per tenere conto della possibile necessità di dover rettificare costi o di ricavi di competenza di esercizi precedenti, trattare la sopravvenienza di entrate o di costi di natura imprevedibile, eccezionale e, comunque, non ricorrente.

**RISULTATO DELLA GESTIONE
STRAORDINARIA (D)**

€ 0,00



IL DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO

La somma algebrica del risultato della gestione corrente (A-B), di quello della gestione finanziaria (C) e di quello della gestione straordinaria (D) determina il seguente risultato atteso:

Disavanzo economico d'esercizio -€ 4.235.969,80

Secondo il DPR 254/2005, il disavanzo economico d'esercizio indicato nel bilancio di previsione può essere coperto mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato, con conseguente riduzione del patrimonio netto dell'Ente, nella misura peraltro di effettivo realizzo a consuntivo.

Al proposito occorre considerare che le previsioni inerenti il risultato economico non contemplano le rivalutazioni e le svalutazioni delle attività finanziarie, non indicate nello schema di Preventivo economico (allegato A al D.P.R. 254/2005) e non costituenti oggetto di valutazione previsionale. Tali componenti sono, infatti, rilevabili esclusivamente in sede di bilancio d'esercizio, quando sono note le necessarie informazioni a supporto.

Il valore complessivo del Patrimonio Netto risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato dal Consiglio per l'esercizio 2021 è pari a 35.264.463,68 euro. Gli avanzi patrimonializzati sono 34.659.586,10 euro; la Riserva indisponibile ex DPR 254/2005 è pari a 604.877,58 euro.

L'art. 2 comma 2 del DPR 254/2005 stabilisce che *"Il preventivo di cui all'articolo 6 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudentialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente quello di riferimento del preventivo"*.

Con la circolare n. 3612 del 26 luglio 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico precisa che, nella impostazione economico-patrimoniale della contabilità delle Camere di Commercio, si deve fare riferimento ad un concetto di pareggio economico (in base al quale è il complesso dei proventi che prudentialmente si prevede di realizzare a dover coprire il complesso degli oneri che si ritiene di dover sostenere nel corso dell'esercizio) che sia rispettoso dell'equilibrio economico-patrimoniale dell'ente e, conseguentemente, della missione istituzionale della Camera di Commercio che è quella di utilizzare in modo efficiente ed efficace le proprie risorse per supportare le imprese ed il territorio.

Pertanto il DPR 254/2005 sostituisce il concetto di *"utilizzo dell'avanzo di amministrazione"* (la differenza tra entrate e spese di competenza) con quello di *"avanzo patrimonializzato"* (la copertura della differenza fra oneri e proventi) che lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico individua nella voce "Patrimonio Netto degli esercizi precedenti" presente nel bilancio d'esercizio delle Camere di Commercio.



Il riferimento all'**equilibrio economico-patrimoniale** complessivo dell'Ente è richiamato anche nell'allegato 1 del D.Lgs. 91/2011-Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 196/2009 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili.

Come richiamato dalla Nota dell'Unioncamere nazionale del 25 marzo 2020 in tema di utilizzo degli avanzi patrimonializzati, il principio dell'**equilibrio di bilancio** stabilito nel citato D.Lgs. 91/2011 va inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica deve perseguire nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione.

Di seguito si riporta la situazione di cassa dell'Ente aggiornata al 25 novembre 2022 con la previsione dei flussi di cassa per il 2023 e una breve analisi del Patrimonio Netto Disponibile che conferma la capacità della Camera di Commercio di Cosenza di mantenere un livello di patrimonio netto in grado di fronteggiare le obbligazioni assunte in esito al disavanzo economico che si prevede di conseguire senza pregiudicare la capacità, a valere nel tempo, dell'ente di perseguire i suoi scopi istituzionali.

Con riferimento alla situazione di cassa si riportano di seguito i dati di sintesi degli ultimi anni, l'attuale situazione al 25 novembre 2022, la previsione del 2023.

	2018	2019	2020	2021	2022 al 25./11	2023 previsione
Saldi di cassa iniziali	31.022.049,75	31.739.534,13	31.732.695,99	30.282.497,79	30.323.225,99	n.d.
Reversali d'incasso	8.000.857,27	8.634.855,02	8.072.111,34	7.343.695,63	7.559.131,29	7.472.010,24
Mandati di pagamento	7.283.372,89	8.641.693,16	9.522.309,54	7.302.967,43	7.027.648,84	8.667.716,04
Saldi di cassa finali	31.739.534,13	31.732.695,99	30.282.497,79	30.323.225,99	n.d.	n.d.

La sostenibilità del preventivo economico 2023 è assicurata, nel rispetto dell'art. 2 del DPR 254/2005, dalla possibilità di utilizzo degli avanzi patrimonializzati degli esercizi precedenti.

In particolare la copertura è garantita dalla presenza di un Patrimonio Netto Disponibile determinato in base ai dati dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2021 e tenendo conto dello stimato risultato economico d'esercizio al 31 dicembre 2022. A questo risultato si perviene sottraendo dal valore del Patrimonio netto degli esercizi precedenti (fino al 2021) il risultato economico negativo che si prevede



di conseguire nel 2022 e alcune poste dell'attivo patrimoniale relative a: beni considerati inalienabili (gli immobili, gli impianti, le attrezzature, i mobili e gli arredi d'ufficio, alcune partecipazioni in società del sistema considerate strategiche) o di difficile smobilizzo, se non nel lungo termine (biblioteca e opere d'arte); alcuni crediti oggetto di contenzioso ed in parte già svalutati; le risorse necessarie a garantire l'esercizio da parte dell'Ente delle sue funzioni essenziali ed inderogabili; quelle necessarie al mantenimento e alla conservazione del patrimonio (oneri di funzionamento, personale, ammortamenti).

PATRIMONIO NETTO INIZIALE	
Patrimonio Netto Esercizi precedenti secondo il bilancio 'esercizio 2021	35.264.463,68 euro
Disavanzo economico previsto dell'esercizio 2022	-472.307,83 euro
(A) Patrimonio netto ex art. 2 comma 2 del D.P.R. 254/2005	34.792.155,85 euro
Elementi dell'Attivo Patrimoniale non alienabili o smobilizzabili solo nel lungo termine	
Software e concessioni di marchi d'impresa risultanti dal bilancio d'esercizio 2021	14.333,58 euro
Immobili camerali risultanti dal bilancio d'esercizio 2021	5.872.515,77 euro
Arredi e mobili risultanti dal bilancio d'esercizio 2021	51.621,80 euro
Attrezzature risultanti dal bilancio d'esercizio 2021	81.086,71 euro
Impianti risultanti dal bilancio d'esercizio 2021	233.209,69 euro
Biblioteca risultanti dal bilancio d'esercizio 2021	66.989,26 euro
Opere d'arte risultanti dal bilancio d'esercizio 2021	101.503,00 euro
Partecipazioni strategiche (Infocamere)-valore risultante dal bilancio d'esercizio 2021	194.895,00 euro
Partecipazioni strategiche (Tecnoholding)-valore risultante dal bilancio d'esercizio 2021	769.166,00 euro
Partecipazioni strategiche (Promos Italia)-valore risultante dal bilancio d'esercizio 2021	140.783,60 euro



Crediti per recuperi sifip dei dirigenti in contenzioso- valore di presumibile realizzazione risultante dal bilancio d'esercizio 2021	379.021,01 euro
Crediti per recuperi sifip del personale non dirigente in contenzioso- valore di presumibile realizzazione risultante dal bilancio d'esercizio 2021	49.917,91 euro
Risorse necessarie a garantire il funzionamento dell'ente e delle sue strutture- Oneri di funzionamento stimati nel preventivo 2023	2.014.555,76 euro
Risorse necessarie a garantire il funzionamento dell'ente e delle sue strutture- Oneri del personale stimati nel preventivo 2023	2.377.476,16 euro
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali e materiali stimati nel preventivo 2023	327.037,33 euro
(B) Patrimonio Netto Indisponibile stimato	12.674.112,58 euro
PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE (A-B)	22.118.043,27 euro

Il Patrimonio Netto Disponibile stimato al 31 dicembre 2022 è pertanto capiente ai fini della copertura del disavanzo previsto.

Patrimonio Netto Disponibile al 31 dicembre 2022	22.118.043,27 euro
Utilizzo ai fini del pareggio del preventivo 2023	-4.235.969,80 euro
Patrimonio Netto Disponibile 2023	17.882.073,47 euro



8. IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Il Piano degli investimenti accoglie le previsioni di impiego di risorse connesse all'acquisizione di beni durevoli, immateriali e materiali, e agli investimenti in immobilizzazioni finanziarie. Le fonti di copertura del Piano degli investimenti per l'esercizio 2023 sono individuate prevalentemente nelle disponibilità liquide attuali dell'Ente e non è prevista l'accensione di mutui.

L'importo generale degli investimenti dell'esercizio 2023 ammonta a 768.238,95 euro ed è riferibile all'acquisto di immobilizzazioni immateriali e materiali.

Immobilizzazioni immateriali

€ 344.500,00

Per le immobilizzazioni immateriali si stima una spesa complessiva di 344.500,00 euro. La stima riguarda la previsione di spesa di 24.500,00 euro per l'acquisto di software e licenze d'uso ad utilizzo pluriennale necessari agli uffici camerale e alla realizzazione del Progetto "Nuova Camera digitale". La restante parte di 320.000,00 euro è destinata ai lavori di ristrutturazione, riqualificazione e ampliamento della ex sala di contrattazione della sede di Cantinelle, di proprietà dell'Unioncamere regionale in uso gratuito alla Camera con contratto di comodato valido fino al 2040, per trasformarla in hub per l'innovazione e lo sviluppo dell'economia circolare del settore agroalimentare. Detti lavori dovrebbero essere finanziati dalle risorse del PNRR, tramite il bando "Ecosistemi dell'innovazione al Sud" a cui si è aderito in esecuzione della deliberazione di giunta del 28 ottobre 2021 n. 69.

Immobilizzazioni materiali

€ 423.738,95

Per le immobilizzazioni materiali si stima una spesa complessiva pari a 423.738,95 euro, di cui 186.653,90 euro relativi agli investimenti di manutenzione straordinaria degli immobili, 37.825,05 euro di impianti, 28.000,00 euro di attrezzature non informatiche, 65.260,00 euro di attrezzature informatiche, 106.000,00 di arredi e mobili.

Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria sugli immobili, la Relazione Previsionale e programmatica per il 2023 prevede l'allocazione nel preventivo di un plafond di risorse, congruo per l'esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria, determinato anche in considerazione del programma triennale dei lavori pubblici.

Quanto agli impianti, alle attrezzature, ai mobili e agli arredi, sono allocate risorse sia per specifici interventi già programmati che per la sostituzione delle dotazioni esistenti. Alla luce di quanto riferito e



con riferimento alle evidenze delle allocazioni contabili, il piano degli investimenti accoglie le seguenti dotazioni, da intendersi quali importi massimi per utilizzi da contenersi nei limiti delle effettive esigenze:

- la voce “manutenzione straordinaria sugli immobili” –186.653,90 euro per l’esecuzione degli interventi sulla sede centrale di Cosenza per la riqualificazione dei locali del terzo piano, la realizzazione di una colonnina di ricarica elettrica, il rifacimento del sistema di illuminazione degli esterni e del sistema irriguo delle aiuole;
- la voce “impianti” – 37.825,05 euro riferiti al completamento della realizzazione dell’impianto fotovoltaico della sede centrale di Cosenza;
- la voce “attrezzature non informatiche” – 28.000,00 euro riferiti al rifacimento dell’impianto TCVV della sede centrale;
- la voce “attrezzature informatiche” – 65.260,00 euro relativi all’acquisto della strumentazione necessaria per la realizzazione del progetto “Nuova Camera digitale” e dei dispositivi necessari a consentire il funzionamento degli uffici;
- la voce “arredi e mobili” – 106.000,00 euro, necessari prevalentemente a riattrezzare il terzo piano della sede centrale, una volta che i lavori di manutenzione straordinaria saranno terminati.

Immobilizzazioni finanziarie

0

La previsione normativa (art. 2 comma 4 della Legge 580/1993) in base alla quale le Camere di Commercio possono gestire strutture di interesse generale anche attraverso partecipazioni ad organismi associativi, ad enti, a consorzi e a società, e che costituisce l’elemento legittimante su cui si è retto il sistema delle partecipazioni camerali, non ha ancora subito modifiche sostanziali. Il D.Lgs. 219/2016 ha, infatti, introdotto a riguardo unicamente disposizioni di coordinamento con il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica e la previsione di specifici obblighi informativi al Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Testo Unico ha confermato che le amministrazioni pubbliche possono mantenere o acquisire partecipazioni in società aventi per oggetto la produzione di beni e servizi, solo qualora strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali e solo se esercitanti attività espressamente consentite e richiamate nel testo normativo.

E’ inoltre ribadito il divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito e rilasciare garanzie in favore di società partecipate che hanno registrato perdite di esercizio per tre esercizi consecutivi, fatti salvi i trasferimenti relativi alla realizzazione di investimenti, assistiti



da specifici piani industriali comunicati alla Corte dei Conti, che contemplino scenari di risanamento e recupero degli equilibri di bilancio entro tre anni.

Coerentemente con quanto indicato nella Relazione Previsionale e Programmatica, il Piano degli investimenti non contempla espressamente l'acquisto di partecipazioni societarie da parte dell'Ente.

Per quanto concerne la sottoscrizione del capitale sociale dell'Agenzia del Turismo, che dovrebbe nascere dalla trasformazione dell'Azienda Speciale PromoCosenza, in considerazione delle difficoltà di stimare, in questo momento, il valore del ramo d'azienda che sarà conferito nella società di nuova costituzione, si provvederà ad aggiornare il Piano degli Investimenti, non appena gli importi e gli impegni degli altri soci saranno determinati.

Per quanto riguarda il finanziamento del Piano degli Investimenti, l'entità delle risorse liquide disponibili e le previsioni dei flussi di cassa futura consentono di assorbire ampiamente gli impegni relativamente agli acquisti contemplati nel suddetto Piano per l'esercizio 2023.